



Associazione
PRIMATE DENAUM
(Per il rispetto di madre Terra della Natura dell'Umanità)

PETIZIONE POPOLARE

Indirizzata a:

Sindaco di Napoli
Presidente Municipalità 5
Presidente Municipalità 2

L'Associazione Primate Denaum ed i sottoscritti cittadini, firmatari della presente petizione

premessi che:

- Attualmente i residenti in Piazza Enrico De Leva, via G. Gigante (tratto da piazza E. De Leva a piazza Canneto), via A. Pratella, Salita 2 Porte, vico Petrone, vico Paradiso, Largo Volpicelli, via S. D'Acquisto, via Confalone (tratto a valle delle scale), vico Nocelle, e quindi **l'intero rione Salute al quale può aggiungersi buona parte del rione Materdei**, provenendo dal Vomero o dall'uscita Arenella della Tangenziale, per rientrare alle loro abitazioni, arrivati in Piazza Canneto sono obbligati a compiere, a causa del senso unico a salire del tratto di via G. Gigante compreso tra Piazza E. De Leva e Piazza Canneto (circa 300 metri), un percorso di circa 2.000 metri (quasi 7 volte maggiore!!!);
- Tale percorso obbligatorio è costituito dal transito di via Battistello Caracciolo, la rotonda dell'incrocio impegnato dalle vie Salvator Rosa lato ovest (tratto Conte della Cerra)-Girolamo Santacroce-Salvator Rosa est, quindi prosegue per il tratto di Salvator Rosa est (tra rotonda e piazza Mazzini), l'incrocio di piazza Mazzini, (sul quale confluisce il Corso Vittorio Emanuele), e procede ancora per il tratto di Salvator Rosa fino all'incrocio con via S. Monica e via M. R. Imbriani, fino a percorrere la stessa via M. R. Imbriani per giungere in Salvo D'Acquisto e quindi in piazza E. De Leva;
- Detto percorso obbligatorio è ad elevata densità di traffico e, sempre si congestiona bloccandosi letteralmente nelle ore di punta, comportando elevatissimi tempi di percorrenza e l'immissione, in tale area, di notevoli quantità di agenti inquinanti prodotti dai gas di scarico dei veicoli così intrappolati;
- Negli ultimi anni tale traffico è stato in parte decongestionato grazie alla circostanza che parte dei citati residenti hanno potuto usufruire tacitamente (anche se senza alcuna autorizzazione formale) di un percorso alternativo costituito da una stradina privata di proprietà del condominio del civico 108 in via G. Gigante che collega Via G. Gigante con via Salita 2 Porte la quale, a sua volta, si immette in piazza E. De Leva;
- L'accennato forte disagio, in parte mitigato, come detto, negli ultimi anni, fu già ufficialmente posto all'attenzione del Sindaco pro tempore nell'anno 1997 attraverso una prima petizione popolare che raccolse circa 700 firme cui seguì promessa di risoluzione col l'allora competente Assessore alla viabilità, senza riscontro alcuno;
- Oggi il condominio del civico 108 ha deciso di riservare, come suo diritto, l'utilizzo di detta stradina privata ai soli condomini, adottando a tal fine proprie misure di sicurezza.

Considerando inoltre che

- sottoposta al tratto di senso unico a salire di via G. Gigante (che collega piazza E. De Leva con piazza Canneto) si estende quasi parallelamente il tratto inferiore di via Confalone che ha inizio, nel verso a scendere, in piazza Canneto, con una rampa di scale di 11 gradini per un dislivello di 2,24 metri, e termina immettendosi all'inizio di via S. D'Acquisto (o, se si vuole, alla fine di via M. R. Imbriani);

- il tratto inferiore di via Confalone può essere reso accessibile al traffico veicolare anche nella sua parte iniziale, oggi costituita dalla citata rampe di scale, realizzando un accesso carrabile da piazza Canneto, soluzione avvalorata da un parere tecnico favorevole, consegnato nel 1997, a margine della succitata petizione all'allora assessore alla viabilità, sottoscritto da esperto abilitato (Ingegnere) ed elaborato in seguito a rilievi planoaltimetrici dell'area interessata;
- tali problematiche furono sottoposte nuovamente, per iniziativa dell'Associazione Primate Denaum, all'attenzione del Sindaco (n° protocollo 27345 del 01/10/01) e dei Presidenti pro tempore di Circoscrizione Arenella (n° protocollo 1473 del 02/10/01) e Avvocata (n° protocollo 4476 del 09/10/01);
- come si evince dai rilievi aerofotogrammetrici, la carreggiata del citato tratto di senso unico a salire di via G. Gigante è larga più di 7 metri, larghezza minima richiesta affinché una strada possa rendersi transitabile a doppio senso di marcia;
- da una stima effettuata (incrociando i dati statistici dell'Istituto Sostentamento Clero con quelli del Comune) il numero di abitanti che beneficerebbe di una soluzione che, ricasando dal Vomero o provenendo dall'uscita Arenella della Tangenziale, consentisse loro di evitare di percorrere il citato percorso obbligatorio di 2000 metri in favore di un collegamento più diretto tra piazza Canneto e piazza E. De Leva, è quantificabile in non meno di 5000 unità;
- partendo dal dato citato, calcolando che la composizione media di un nucleo familiare sia di 3 unità (2,75 per l'ISTAT) si hanno 1.667 famiglie, cioè circa 1.667 auto le quali, nel caso di un collegamento diretto tra piazza Canneto e piazza E. De Leva non transiterebbero più per il suddetto percorso obbligatorio decongestionandone notevolmente il traffico e, aspetto non secondario, riducendo enormemente l'inquinamento di tale area in particolare e, in assoluto (dato i ridotti tempi di percorrenza) nella atmosfera, benefici che, invertendo il senso di marcia di vico Trone si vedrebbero più che raddoppiati venendo ad essere interessato, in tal modo, anche il rione Materdei.

Tanto premesso e tanto considerato

Chiedono

1) Di attivare chi di competenza (Assessorati, uffici tecnici, Municipalità, ecc.) affinché possa elaborarsi e redigersi nel minor tempo possibile, attivando, eventualmente, i fondi erogati a tali fini dalla Comunità Europea, un progetto organico il quale preveda:

A) prioritariamente l'apertura al traffico veicolare (con accesso da piazza Canneto e senso unico di circolazione a scendere) di via Confalone rimuovendo (o aggirando) la rampa di scale attualmente ivi presente;

B) un'ideale sistemazione di piazza Canneto che tenga conto delle esigenze tecniche per l'apertura al traffico veicolare di via Confalone, dell'esigenza di avere un valido senso rotatorio e dell'importanza di riuscire a realizzare un'area fruibile a verde per una vera **riqualifica dell'area**, ridotta oggi, nonostante gli interventi effettuati nel 2001, a parcheggio selvaggio e soggetta, a causa della oggettiva difficoltà di ruotare intorno alla piazza per risalire via G. Gigante, a frequenti congestionamenti del traffico con le immaginabili ricadute ambientali;

C) un'ideale sistemazione della stessa via Confalone e, in particolare, dello slargo attraverso il quale si immette in via S. D'Acquisto, sia al fine di una riqualificazione urbanistica sia al fine di trovare soluzioni tecniche atte a rendere quanto più funzionale il senso unico a scendere che detta strada acquisirebbe;

D) una ideale sistemazione di piazza E. De Leva – il cui degrado è già stato oggetto di altre petizioni – che preveda, anche per detta piazza, la realizzazione di una fruibile area a verde (l'attuale area verde, oggettivamente non fruibile e priva di ogni attrezzatura, è quasi

una discarica aperta) e soluzioni tecniche quanto più funzionali con lo schema di viabilità di cui al punto 2);

E) una idonea sistemazione delle aree dei rioni Salute e Materdei interessate dallo schema di viabilità di cui al punto 2);

F) un confronto con un comitato tecnico istituito dall'Associazione Primate Denaum, non certo per gli aspetti tecnici che si è convinti non costituiscano alcun problema per la competenza degli uffici tecnici del Comune di Napoli, quanto, invece, per la conoscenza del territorio e delle sue problematiche, anche socio-ambientali, di cui non si può non tener conto nelle sistemazioni richieste;

2) con riferimento al punto 1) l'adozione di uno schema di viabilità che, per i veicoli provenienti dal Vomero o dall'uscita Arenella della Tangenziale, preveda:

A) un senso unico di circolazione a scendere per il tratto di via Confalone (che dovrà essere reso carrabile) compreso tra piazza Canneto e via S. D'Acquisto con immissione nella stessa via S. D'Acquisto;

B) la conservazione del senso unico a salire di via S. D'Acquisto e del tratto di via G. Gigante compreso tra piazza E. De Leva e piazza Canneto;

C) l'inversione del senso di marcia di vico Trone istituendo un senso unico di circolazione a scendere da Largo C. Volpicelli a via Ferrante d. Marra consentendo, in questo modo, anche ai residenti del rione Materdei (anch'essi sottoscrittori) di beneficiare della presente iniziativa e, in particolare, di sgravare anch'essi, come considerato, sul traffico e l'inquinamento dell'attuale senso obbligatorio di 2000 metri.

3) l'adozione, nelle more che si concretizzi la realizzazione del punto 1) – ben consapevoli dei tempi tecnici occorrenti (elaborazione del progetto, richiesta e attivazione dei fondi ed esecuzione dei lavori) – di soluzioni alternative temporanee, valutando tra esse:

A) L'annessione temporanea alla disponibilità del Comune della citata stradina privata, di proprietà del condominio del civico 108 di via G. Gigante, che collega la stessa via G. Gigante a via Salita 2 Porte istituendo per essa un senso unico di circolazione a scendere;

B) l'istituzione del doppio senso di circolazione, attraverso l'idonea sistemazione della carreggiata (le cui dimensioni sono tali da consentire detto intervento), del tratto di via G. Gigante compreso tra piazza Canneto e piazza E. De Leva, da farsi, convenientemente fino all'altezza di vico Petrone ove i veicoli potranno girare sia per lo stesso vico Petrone, in linea con lo schema del punto 2) sia incanalarsi per la strada che porta a Salita 2 Porte e via A. Pratella.

4) la rimozione, Con riferimento ai punti precedenti, in particolare al 3B) ed eventualmente escluso il 3A), del divieto di accesso posto all'inizio della strada che da piazza E. De Leva (altezza vico Petrone) porta a Salita 2 Porte costituendo già oggi una infelice soluzione priva di ogni funzionalità.

n.b.: prima di fornire i dati richieste ed apporre la firma (che sarà autenticata dagli estremi del documento), in ottemperanza al D. lgs. n° 196 del 2003 sulla tutela dei dati personali, occorre leggere e firmare la nota informativa relativa alla tutela dei dati personali